GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NESSUN EPISODIO DI RILIEVO NELLA LUNGA E FIACCA TAPPA DI IERI: 316 Km. PERCORSI IN 10 ORE E MEZZO

Corrieri e Desbats giungono appaiati a Dinard e la fotografia assegna la vittoria all'italiano

La corsa non ha avuto scosse sino a Dinan, quando sono fuggiti Corrieri e Desbats - Un centinaio di corridori, tra cui tutti gli "assi,, è giunto a 45" dai primi - Oggi prima giornata di riposo a Dinard

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DINARD, 17. — «Giovannino l'attendente, oggi è andato in libera uscita, dopo aver fatto scorta di acqua per cap'tan Bartali. Si è lucidato la divisa, ed è andato con un po' di anticipo all'appuntamento con la bella sul traguardo di Dinard. Ma l'idea di Corrieri ha fatto invidia a Desbats, che come «Giovannino» fa l'attendente di Bobet o del capitano di turno nell'équipe di Francia.

Corrieri camminava e pensava: «Sono più svelto di Desbats e, in volata, me lo mangerò». Avrebbe dovuto essere così, ma sul traguardo quando la bella gli strizzò l'occhio, «Giovannino» perdette la calma, pensò che ormai era fatta e, invece, Desbats fu svelto come lui: arrivarono tutt'e due insieme, e a chi toccasse il bacio della bella dovette deciderlo la fotografia. Veramente, noi — ed assieme a noi molti altri — avemmo netta l'impressione che Corrieri, malgrado lo sforzo finale di Desbats, fosse passato primo sul filo del traguardo di una buona gomma, ciononostante «Giovannino» lasciò la pista che il giudice d'arrivo aveva sentenziato l'ex-aequo, e Desbats se ne andò all'albergo sicuro d'aver portato alla squadra nazionale francese almeno mezza vittoria.

Dopo aver visto una mezza dozzina di fotografie, di profilo, di fronte, di sbieco da destra e da sinistra, la giuria ha poi decretato verso le nove, e non senza discussione, che ha vinto Corrieri. Si è ripetuto così a Dinard l'episodio di Liegi (ricordate? Secondo Magni o secondo Bobet?), ma stavolta Boudard si è tenuto sul chi vive e ci ha fatto una figura più bella.

Una corsa in pantofole

Una corsa col morto in pancia: la lunghezza. In Italia ed anche in Francia ancora non l'hanno capita che, quando c'è da camminare tanto e la «troupe» mette il freno alla corsa, questa va a spasso finchè piace a lei. Così fu per la tappa di Metz, dove il «Tour» ci arrivò con le carrozze della comodità e della noia: così è stato per la tappa di oggi.

Come a Metz e Dinard, così sarà il giorno che il «Tour» andrà da Briançon a Saint Etienne e di Digione a Parigi. Goddet può dire e scrivere quello che vuole: le gambe ce le mettono i corridori, ai quali i franchi fanno gola, ma in tutte le teste c'è un cervello che lavora, ed il risparmio di energia batte l'ingordigia del lucro. In pantofole, quindi, da Rouen a Dinard: 312 km. in più di dieci ore e mezzo: roba da morir di noia, ve lo dice la cronaca.

Più la tappa è lunga più la cronaca è povera

Rouen è ancora malridotta: lunghe file di baracche di legno danno alloggio alla gente; Rouen, come tutti i paesi e le città della Manica e dell'Atlantico, ha le case a terra, i campanili delle chiese a pezzi, e mucchi di macerie. La ricostruzione è pigra. Qui, in Normandia, il «Tour» è una cosa piccola, in mezzo a tante miserie ed a tante distruzioni. Ma la Francia spende i soldi per fare la guerra nel Viet-Nam...

Oggi il «Tour» l'hanno buttato giù dal letto: sveglia all'alba, col vento che porta il freddo del Nord e la voglia di andar via alla svelta verso Dinard, dov'è il mare e l'estate. Fuggi fuggi, come fa la gente sotto un temporale: la corsa si sbanda, e Dussault, Queugnet e Redolfi a Maison-Brulée hanno guadagnato 200 metri al gruppo, che a Bourg-Achard corre ai ripari.

Per rimettere le cose a posto si scomodano nientemeno che Apo Lazaridès e Bartali, e tutto torna tranquillo a Corneville, un paese da presepio che Lecoq ha reso famoso con la storia delle campane.

Ecco il Calvados, ora: alberi verdi di cento qualità e la gente che batte i denti per il freddo. Il «Tour» si è scaldato le gambe, e poichè anche oggi la corsa è con la barba, se la prende comoda: passeggia. E' da pazzi far le tappe tanto lunghe: i corridori non protestano, non «scioperano» come è accaduto al Giro d'Italia; però non camminano e — forse, senza accorgersene — fanno il giuoco di Bartali.

Forse Marianne si arrabbierà con Goddet

E' anche vero che fra gli uomini del «Tour» quelli che ci sanno fare sono pochi, se un Gauthier qualsiasi è in maglia gialla ed il «vecchio», che domani fa i 36 anni, è ancora il più agile, il più forte, il più bravo. Perchè questo è, oggi, il pronostico che dà il «Tour»: Gino Bartali. Si aspettava l'offensiva della Francia e non c'è stata: verrà poi, sulle strade al vento dell'Atlantico? Può darsi; intanto Bartali si piazza, il Belgio aspetta le montagne e Robic fa il verso di «maramao» a Jean Bidot, che non ha ancora saputo lanciare Bobet.

Ora si dice che la colpa è di Goddet. Perchè? Perchè ha fatto le tappe lunghe. Povero Goddet: se anche quest'anno i «galli» nazionali saranno spennacchiati, Marianne lo metterà in castigo!

La corsa? Una lagna: avanti di questo passo, arriverà al traguardo quando è notte. Cammina a 25 all'ora, chiacchiera e prende in giro la gente che aspetta: a Caen ha 47 minuti di ritardo; più di un'ora a Villedieu. Come da Parigi a Metz, oggi da Rouen a Dinard: 200 km. di strada, col notes bianco. Oggi il «Tour» si è messo in testa un cappello di nubi, che il vento dell'Atlantico, qualche volta, gli porta via.

La corsa fa tappa in tutti i caffè e vive sulle bizzarrie di Kubler che va via sui pedali per cento metri, sull'allungo di Van Ende che Pezzi ferma, sullo «strappo» di Pedroni, Salimbeni ed ancora Van Ende, che Bartali e Magni riducono quando la Francia parte all'attacco per approfittare della situazione.

Sulle strade brettoni

Dalla Normandia alla Bretagna, che veste gli uomini con le giacche di fustagno nero e calzoni in tela blù, vi deve essere, nel regolamento del «Tour» un comma che presso a poco dice così: «Se non si raggiunge la media di tanti chilometri all'ora, niente premi». Attenzione ragazzi, oggi c'è il rischio di lavorare per niente...

Mont Saint Michel l'ottava meraviglia del mondo, a bagno nel Mare della Manica; la costa della Bretagna che pare fatta coi pezzi della nonna. Poi Dinan, una vecchia fortezza piccola e verde. Siamo in casa di Bobet e di Robic, ma non succede niente: «Louison» e «Biquet», come il «Tour», di camminare non ne hanno voglia: ci vogliono Corrieri e Desbats per dare un po' di vita alla corsa, che ad un certo momento se la svignano. Dopo un po' hanno già guadagnato 2' e 10" sul gruppo, che Bartali accompagna per mano: c'è «Giovannino» davanti, che ha la ruota veloce. Lo sa anche Desbats che non tira, e Corrieri scrolla la testa che gocciola di sudore.

Altre due coppie scappano poi dal gruppo: Lambertini e Prouzet e Sciardis con Dubuisson, ma non ce la fanno a raggiungere Corrieri e Desbats. Dunque volata a due sulla pista in terra battuta dello Stadio di Dinard: Corrieri entra in pista per primo e si porta a spasso Desbats per un giro. La vittoria del siciliano sembra quasi sicura, ma sulla dirittura d'arrivo il francese rinviene e riesce ad appariglarsi (o quasi) a Corrieri sul filo del traguardo.

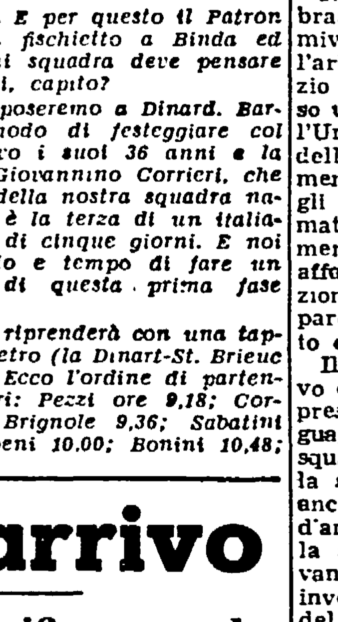
Lambertini è giunto sesto, a 25" dai primi. Lasciamolo parlare: «Neppure entraro in pista ho sbattuto col manubrio contro una balla di paglia: potevo fare il terzo...».

Primo bilancio

E così il «Tour» si è mangiato la prima fetta della grossa torta di chilometri: 1307, di seguito. Il primo boccone è toccato all'ingordo Goldschmidt, a Metz; il secondo se lo è passato Leoni a Liegi; il terzo se lo è mangiato Pasotti a Lilla. Il quarto se lo è preso di prepotenza Ockers ieri a Rouen, dopo una corsa monotona che ha suonato «Avanti e indietro» con la fisarmonica, un po' sotto la pioggia ed un po' sotto il sole, per più di sette ore. E la fine chi ha fatto il boccone di Dinard già ve l'ho detto: se lo è mangiato Corrieri, lasciando a bocca asciutta Desbats.

Già 1307 chilometri, però sforzi grossi il «Tour» non ne ha ancora fatti, tanto è vero che ha perduto pochi uomini per strada: De Santi a Lilla; Fernandez, Neri e Jansen a Rouen; e, oggi, Charroin e Berton a Dinard.

Il «Tour» cammina senza smanie: è ancora in fase di rodaggio, e Bartali lo tiene al guinzaglio: è intelligente il «vecchio», ed ha molto giudizio; quando c'è da prendere qualcuno per il collo non si tira indietro. E poi c'è Magni che lo aiuta, Magni, ed anche i «cadetti»,



Auguri a GINO BARTALI, che proprio oggi compie 36 anni

dice Goddet. E per questo il Patron ha dato un fischietto a Binda ed a Mori: ogni squadra deve pensare ai fatti suoi, capito?

Domani riposeremo a Dinard. Bartali avrà modo di festeggiare col dovuto rilievo i suoi 36 anni e la vittoria di Giovannino Corrieri, che è la prima della nostra squadra nazionale, ma è la terza di un italiano nel giro di cinque giorni. E noi avremo modo e tempo di fare un consuntivo di questa prima fase della gara.

Giovedì si riprenderà con una tappa a cronometro (la Dinart-St. Brieuc di km. 72). Ecco l'ordine di partenza dei nostri: Pezzi ore 9,18; Corrieri 9,24; Brignole 9,36; Sabatini 9,42; Salimbeni 10.00; Bonini 10,48; Ghirardi 11.00; Lambertini 11,42; Biagioni 11,48; Pedroni 12,39; Pasotti 13.00; Leoni 13.12; Magni 13.27; Bresci 13,54; Bartali 14.03. Le partenze avranno inizio alle nove, e verranno date ogni tre minuti.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine di arrivo

1. GIOVANNI CORRIERI (Italia), che ha percorso i 316 chilometri della Rouen-Dinard in ore 10,35'51" (abbuono 1 minuto);
2. Desbats (Francia) a un quarto di ruota (abbuono 0'30");
3. Prouzet (Centro-Sud-Ovest) a 0'20"
4. Sciardis (Ovest) a 0'25"; 5. Meunier (Centro-Sud-Ovest) id; 6 Lambertini (Italia), id.; 7. Lajoie (Centro-Sud-Ovest), id.; 8. Debuisson (Aiglons) a 0'41"
9. Ockers (Belgio a 0'45"; 10 Brulè (Nord-Est-Ile de France); 11. Leoni (Cadetti italiani); 12. Forlini; 13. Hendrickx; 14 Damauguilhem; 15. Bobet; tutti con il tempo di Ockers.

Seguono altri 85 corridori, classificati «ex-aequo» con lo stesso tempo di Ockers, fra i quali la maglia gialla Gauthier, Schotte, Robic, Piot, Lambrecht, Goldschmidt, Marinelli, Lauredi, Lazaridès, Impanis, Van Ende ecc., e gli italiani Bartali, Magni, Pedroni, Brignole, Biagioni e Pezzi, oltre ai cadetti italiani Bonini, Bresci, Ghirradi e Pasotti.

Seguono: 104. Sabatini a 1'15"; 109. Salimbeni e 11'21".

Ritirati: Charroin (Africa del Nord), Berton (Centro-Sud-Ovest), e Jansen (Olanda).

La classifica generale

1. GAUTHIER in ore 41.8'20"; 2. Goldschmidt a 2'00"; 3. De Muer a 2'26"; 4. Lambrecht a 3'12"; 5. Piot a 3'27"; 6. Storms a 3'48"; 7. Meunier a 3'51"; 8. Kirchen a 4'22"; 9. Schotte a 4'30"; 10. Bartali id; 11. Bresci id.; 12. Kubler id.; 13. Geminiani a 4'39"; 14. Chapatte a 4'45"; 15. Brambilla a 4'53".

16. Ockers a 5'14"; 17. Bobet a 5'24"; 18. Robic a 5'29"; 19. Rolland a 5'34"; 20. Van Ende a 5'35"; 21. Impanis a 5'35"; 22. Magni a 5'46"; seguono 25. Leoni a 6'44; 30. Pasotti a 8'02"; 37. Pedroni a 9'28"; 55. Marinelli a 18'40"; 56. Biagioni a 18'47"; Lambertini a 18'47"; 64. Lazarides a 21'40"; 67. Ghirardi a 23'08"; 73. Bonini a 24'06"; 90. Salimbeni a 36'24"; 95. Sabatini a 50'18"; 99. Brignole a 59'00"; 102. Corrieri a 1,05'22"; 106. Pezzi a 1,10'.

Classifica per Nazioni: 1. Sud-Est (Gauthier, Brambilla, Rolland) in ore 123,35'27"; 2. Belgio (Lambrecht, Ockers, Schotte) a 2'29"; 3. Ile de France a 2'37"; 4. Lussemburgo a 5'23"; 5. Cadetti d'Italia (Bresci, Leoni, Pasotti) a 8'49"; 6. Italia (Bartali, Magni, Pedroni) a 9'17"; 7. Centro-Sud-Ovest a 12'31"; 8. Aiglons a 12'37"; 9. Francia a 14'53"; 10. Parigi; 11. Ovest; 12. Svizzera; 13. Africa del Nord; 14. Olanda.

Tre italiani in semifinale nel torneo individuale di spada

Sono i due Mangiarotti e Spallino

MONTECARLO, 17. — Al campionato mondiale individuale di spada, quarta competizione in programma a Montecarlo (le prime tre sono state tutte vinte dall'Italia), hanno partecipato 74 schermidori, che sono stati divisi in dieci gironi eliminatori.

Nel primo turno eliminatorio sono stati eliminati gli italiani Anglesio e Delfino e il francese Bougnol. Nei quarti di finale, che si sono svolti nel pomeriggio e in serata, sono stati eliminati altri quotati concorrenti, fra i quali l'italiano Pavesi e i francesi Pecheux, Buhan e Huet.

Dopo i quarti di finale rimangono in gara tre italiani: Edoardo e Dario Mangiarotti e Spallino, che disputeranno domani mattina le semifinali assieme agli altri tredici qualificati, che sono: gli svedesi Forsell e Carlsson; i danesi Nielson, Luchow e Dybkaer; il francese Querin, l'inglese Beddard, l'olandese Van der Hoove, il belga Denaudois, il lussemburghese Leischen e gli svizzeri Zappelli e Barth.

Due arbitri inglesi ingaggiati in Brasile

RIO DE JANEIRO, 17 — Due arbitri inglesi, il cui comportamento ha particolarmente soddisfatto durante la Coppa del Mondo, Reginald Leafe e George Reader, sono stati ingaggiati dalla Federazione metropolitana di foot-ball, per l'arbitraggio di partite del campionato brasiliano.

«GIOVANNINO» CORRIERI

L'Italia eliminata dalla Coppa Davis

Danimarca e Svezia in finale

COPENAGHEN, 17 — L'Italia è stata ieri eliminata dalla «Coppa Davis» ad opera della Danimarca, che per la prima volta è riuscita ad arrivare alla finale della zona europea finale che dovrà disputare contro la forte squada svedese, vittoriosa nell'altra semifinale per 5-0 sulla Polonia.

Il risultato ottenuto dagli «azzurri» Cucelli e Rolando Del Bello è certamente inferiore alle aspettative. Pur quanto gli italiani non avessero più eccessive speranze sin dalla prima giornata, che li aveva sconfitti in due incontri, purtuttavia era logico pretendere che essi riuscissero a contenere la sconfitta nei limiti più onorevoli del tre a due.

Invece anche nelle due gare di ieri Nielsen e Ulrich hanno avuto la meglio: il primo ha battuto agevolmente Rolando del Bello per 6-3, 7-5 6-4; il secondo, particolarmente in forma, ha piegato il numero uno italiano Cucelli per 3-6, 6-2, 6-2, 6-3.

Cucelli, pur sembrando più scattante e veloce della prima giornata, ha dimostrato anche ieri di essere ben lontano dalla forma migliore. La sua cattiva forma in questo periodo, dovuta evidentemente anche al lungo e forzato riposo, è la prima causa della grossa sconfitta «azzurra».

La finale della zona europea sarà interessante, ma non è azzardato prevedere che i campioni svedesi Bergelin e Johansson, ai quali può fare degna cornice il numero tre Davidsson, riusciranno a conquistare il primato continentale della Coppa.

PER LA SECONDA VOLTA L'URUGUAY HA VINTO LA COPPA DEL MONDO

Forse il Brasile è stato battuto dagli eccessi del suo stesso entusiasmo

I giocatori "carioca,, si sono trovati sconcertati di fronte alla calma degli uruguaiani
Tutti i pronostici sono stati mandati letteramente all'aria in questo torneo delle sorprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO, 17. — Per la seconda volta l'Uruguay ha conquistato la Coppa del Mondo: l'ha conquistata battendo i «carioca» per 2 a 1, contro tutte le previsioni, contro tutti i pronostici.

Nessuno dei 150.000 spettatori, brasiliani ed uruguayani, che gremivano lo stadio di Rio, prima che l'arbitro inglese Reader desse inizio alla partita, avrebbe scommesso un «cruzeiro» sulla vittoria dell'Uruguay. L'euforia del pubblico e della critica «carioca» aveva talmente influenzato i pronostici che gli stessi uruguayani, prima del match, avevano dichiarato ai numerosi giornalisti di non contare affatto su una loro netta affermazione e di sperare, tutt'al più, su un pareggio, risultato che avrebbe dato egualmente la Coppa al Brasile.

Il gioco più calmo e più riflessivo degli uruguayani, la fortuna, la presenza del centromediano uruguayano Varela, coordinatore della squadra vittoriosa, hanno capovolto la situazione. I giornali brasiliani, ancora sotto l'influenza dello stato d'animo della vigilia, attribuiscono la sconfitta dei «carioca» esclusivamente alla sfortuna. L'obiettività, invece, ci fa attribuire la caduta del Brasile a tutte quelle cause che abbiamo testè accennato, in primo luogo alla maggior calma degli uruguayani.

Il tifo — è cosa nota — può avere effetti contrari a quelli voluti: gli incitamenti della folla, lo scoppio continuo di mortaretti, hanno infuso al quintetto d'attacco brasiliano uno stato d'animo super-euforico, che ha nuociuto alla limpidezza delle azioni, ed ha spesso fatto perdere la calma ad Ademir e compagni i quali hanno sprecato diverse occasioni per segnare.

Si veda ad esempio il goal «mangiato» da Zizinho che, ricevuto un passaggio da Ademir, mandava la palla a pochi metri dalla porta uruguayana, dopo aver tentennato e indugiato, timoroso dell'intervento del terzino avversario. In sostanza i brasiliani sono stati fermati dall'Uruguay soprattutto a causa della loro avventatezza, e della precipitazione che ha caratterizzato ogni loro azione.

Ciò che non era riuscito a nessuna squadra europea, nè alla Svezia ne alla Spagna, è riuscito all'Uruguay. I giornali uruguayani commentano la partita di ieri con titoli di questo genere: «Finalmente la partita di Rio ha definito la superiorità del calcio sud-americano». Svedesi e spagnoli, infatti, nelle loro partite non avevano saputo cogliere il punto debole della squadra «carioca» e si erano lasciati sopraffare dall'impetuosità e dall'estro dei brasiliani.

Invece l'Uruguay, adottando una tattica di marcamento continuo, giocando nè troppo arretrato nè troppo avanzato, ha portato lo scompiglio nelle file «carioca», che nel secondo tempo, accusavano palesemente il loro lento ma progressivo «calo».

Il primo tempo, chiusosi a reti inviolate, è stato un capolavoro di tattica difensiva degli uruguayani. La mediana dell'Uruguay, diretta da Valera, il migliore in campo, ha arginato tutti i tentativi di fuga di Jair, Ademir, Chico e Zizinho, giocando vicinissima alla porta di Maspoli. L'attacco brasiliano, guardato a vista dai solidi difensori dell'Uruguay, si è trovato impacciato ed ha svolto un gioco confuso, annebbiato; le debolezze degli uomini di Flavio Costa (scarsezza di gioco d'assieme, di una vera e propria tattica preordinata) sono saltate agli occhi di tutti i tecnici presenti che hanno incominciato a dubitare sulle possibilità di vittoria dei «carioca».

La ripresa è stata completamente di marca uruguayana, anche se la prima rete della giornata è stata segnata da Triaca per il Brasile. Lungi dall'accasciarsi, come fecero gli spagnoli e gli svedesi, gli uruguayani si sono scatenati all'attacco, e la difesa brasiliana ha ceduto: si è spezzata come un tronco sotto il cuneo.

In conclusione si può dire che il Brasile ha perduto per non aver capito che l'Uruguay era un avversario diverso dalla Svezia e dalla Spagna, e ha perduto inoltre certamente per mancanza di calma, per essersi affidato troppo alle facoltà individuali dei suoi giocatori.

I brasiliani nel primo tempo di questa partita hanno tentato di travolgere gli avversari con il loro gioco estroso: l'Uruguay non si è lasciato incantare, si è chiuso in difesa, aspettando che nelle file «carioca» subentrasse la stanchezza e la demoralizzazione, per dare il «là» ai suoi attaccanti.

A San Paolo, gli svedesi hanno voluto chiudere in bellezza la loro permanenza in Brasile: la Spagna è stata battuta per 3-1 in una partita tecnicamente interessante, ma poco seguita dal pubblico e dalla critica, data la sua poca importanza agli effetti del campionato mondiale.

Così il sipario è calato sulla «Taça Jules Rimet». Quasi tutte le previsioni che si erano fatte prima dell'inizio del torneo sono state capovolte: le squadre più quotate non sono neanche andate tutte in finale, il Brasile è caduto all'ultimo momento mentre credeva di avere già in mano la vittoria.

Il calcio brasiliano, lo sport brasiliano, e forse il Brasile tutto, sono ora in lutto per l'imprevista sconfitta, che fa piangere (non è un'esagerazione) i giocatori, i tecnici ed i più accesi tifosi «carioca». Tuttavia ci si consola pensando alla riuscita finanziaria della Coppa del Mondo, poichè la C.B.D., organizzatrice del torneo, dice di aver guadagnato sedici milioni di cruzeiros, netti, solo per gli incassi di partita.

Il totale delle ventidue gare di semifinale e finale qui disputate è stato di 36.560.303 cruzeiros, pari a un milione e 800.000 dollari, a settecento milioni di lire. Secondo la C.B.D. sarà quindi agevole pagare le spese, che ammontano ad oltre venti milioni di cruzeiros.

L'incasso più forte è stato quello della finalissima (6.272.959 cruzeiros), il più basso quello di Svizzera-Messico (94.700 cruzeiros).

PACO HILTARES

Una fase dell'incontro di bocce fra ROMOLO MANTINI (a destra accovacciato) e GIUSEPPE PROIETTA (a sinistra curvo), che si sono classificati primo e secondo nella gara disputata al circolo bocciofilo romano «La Piramide», ove hanno avuto luogo nei giorni scorsi alcune batterie della fase provinciale del «Palio Sportivo Amici dell'Unità». Grande interesse va suscitando in tutta Italia la disputa delle eliminatorie di bocce, data la popolarità di questo sport. In molti quartieri, fabbriche, circoli aziendali, ecc. le gare del «Palio» ottengono un successo sempre crescente

A Roma nel 1954 i «mondiali» di ginnastica

BASILEA, 17. — La Federazione mondiale di ginnastica ha scelto Roma come sede del campionato mondiale di ginnastica del 1954. La decisione è stata adottata oggi dai rappresentanti di 29 nazioni.

ATLETICA LEGGERA

Le gare femminili svoltesi a Bologna

BOLOGNA, 17 — Si sono svolte nelle giornate di sabato e domenica allo Stadio Comunale, le gare per la disputa dei campionati italiani di atletica leggera femminile (2.a categoria): Ecco i risultati:

Peso: Coletto Iride: m. 80 ostacoli: 1. Rossi Alda; Giavellotto: 1. Rossi Alda; M. 100 piani: 1. Silvi Laura; Salto in lungo: 1. Venturi Anna; M. 200 piani: 1. Silvi Laura; M. 800 piani 1. Veronesi Silvana; Disco: 1. Netzband Maria; Salto in luogo: 1. Bartoli Pia; Staffetta 4x100: 1. Sipra Torino.

Arturo Gartner vittorioso nello slalom gigante

BOLZANO, 1 — Lo slalom gigante in Cima Solda è stato vinto dal giovane dei fratelli Garmer Arturo, il quale è riuscito a precedere l'azzurro Carlo Gartner.

TEATRI - CINEMA - RADIO

La riduzione ENAL è ripristinata da oggi, e per tutta la stagione estiva, su tutte le rappresentazioni che si effettueranno alle Terme di Caracalla, escluse solo le serate festive e le prime. Biglietti all'ENAL via Piemonte 68, tel. 42766.

RIDUZIONI ENAL — Colonna, Arena Preneste, Acquario, Astoria, Sala Umberto, Rosa, Arena Selene, Ambasciatori, Alhambra, Arenula, Astra, Clodio, Folgore, Garbatella, Palazzo, Impero, La Fenice, Massini, Nuovo, Nomentano, Odescalchi, Olimpia, Orfeo, Parioli, Salario, Tirreno, Delle Vittorie, Trieste, Palestrina, Verbano, Goldencine, Ottaviano, Metropolitan, Salone Margherita, Augustus, Roma, Diana, Fogliano, Iris, Massimo, Esquilino, Quirino, Teatro Rossini, Teatro Pirandello, Alfarena, Plaza, Palazzo Sistina, Giulio Cesare, Atlante, Alcyone.

TEATRI

ARTI: Riposo
ATENEO: Riposo.
BASILICA DI MASSENZIO: Riposo.
CASINA DELLE ROSE: ore 21: Gran varietà con Tognazzi - Mario Riva-Anita Best e il balletto Ben Tiver.
COLLE OPPIO: ore 21,30: «Aria di Roma» con Rascel.
ELISEO: ore 21: C.ia Paul-Proclemer-Pisu «L'ippocampo».
PIRANDELLO: Riposo.
QUIRINO: Riposo.
SAN GIOVANNI (Giardini Via Sannio): ore 17 e 21,30: Grande Circo nazionale Olandese «Mikkenie».
SATIRI: Riposo.
TERME DI CARACALLA: Riposo. Domani sera ultima del «Nerone».
VALLE: Riposo.

VARIETA'

Adriano: Le stranezze di Janet Palmer e C.ia Riviste
Alhambra: Spettacoli teatrali con Beniamino Maggio
Altieri: chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Vendetta sul ring e Riv.
La Fenice: Sangue e arena e Riv.
Manzoni: Pagliacci e Riv.
Nuovo: Jess il bandito e Riv.
Principe: Zorro e Riv.
Quattro Fontane: Anna Karenina e Riv.
Volturno: In questa nostra vita e Riv.

ARENE

Adriarena: L'isola di Corallo
Alfarena: Al chiar di luna
Appio: Il mostro di Rio Escondido
Esedra: Il richiamo della foresta
Fiume: Il ventaglio
Lucciola: Piccolo porto
Monteverde: Benvenuto Reverendo
Prati: Capitan Eddie
Preneste: Jess il bandito
Sant'Ippolito: Allegri imbroglioni
Selene: Erano tutti miei figli
Taranto: Luna senza miele

CINEMA

A.B.C.: Biancaneve e i sette nani
Acquario: Il segreto di una donna
Adriacine: L'isola di Corallo
Alba: Atto di violenza
Alcyone: L'invincibile Mc Gurk
Ambasciatori: L'eroe della strada
Apollo: Zingari
Appio: Il mostro di Rio Escondido
Aquila: Corruzione
Arcobaleno: Always goodbye
Arenula: Gianni e Pinotto detectives
Astoria: Carovana d'eroi
Astra: Fifa e arena
Atlante: Tarzan e la fontana magica
Attualità: Le quattro piume
Augustus: La taverna dell'allegria
Aurora: Resurrezione
Barberini: Chiusura estiva
Bernini: Il gigante di Boston
Bologna: Bambi
Brancaccio: Le avventure di Tartù
Capitol: Il segreto del castello
Capranica: La storia di una capinera
Capranichetta: Chiusura estiva
Centocelle: Furia dei tropici
Centrale: Chiusura estiva
Cine-Star: Gli avventurieri di Santa Marta
Clodio: Ho ucciso Jess il bandito
Cola di Rienzo: Hai sempre mentito

Un film di palpitante attualità
I FUORILEGGE
al Cinema
SPLENDORE

Colonna: Tarzan e la fontana magica
Colosseo: Chiusura estiva
Corso: Razzi volanti
Cristallo: Avanti c'è posto
Del Vascello: Corruzione
Delle Maschere: La barriera d'oro
Delle Vittorie: Gli avventurieri di S. Marta
Diana: Ultimatum a Chicago
Doria: Cesare e Lucrezia Borgia
Eden: Chiusura estiva
Esquilino: Caccia tragica - La valle dei forti
Europa: Chiusura estiva
Excelsior: Roma città aperta
Farnese: Chiuso
Fiamma: Il segreto del giardino
Flaminio: Il segreto di una donna
Fogliano: Rondini in volo
Fiammetta: Daughters courageus con Claude Rains
Fontana: Chiusura estiva
Galleria: La figlia del capitano
Giulio Cesare: Signorinella
Golden: Gli avventurieri di S. Marta
Imperiale: Il richiamo della foresta
Induno: Il conte Ugolino
Iris: Cielo sulla palude
Italia: La cintura di castità
Massimo: Ultimatum a Chicago
Mazzini: La cara segretaria
Metropolitan: Non sei mai stata così bella
Moderno: Il richiamo della foresta
Modernissimo: Sala A: Il grande valzer; Sala B: Le quattro piume
Novocine: Fate il vostro gioco
Odeon: Rotta su Caraibi
Odescalchi: Gli occhi neri di Londra
Olympia: I Lloyds di Londra
Orfeo: Il signore in marsina
Ottaviano: L'isola di Montecristo
Palazzo: Strada proibita
Palazzo Sistina: Chiusura estiva
Palestrina: Gli avventurieri di Santa Marta
Parioli: Il segreto sulla carne
Planetario: Notti di delitto
Plaza: Quel bandito sono io
Preneste: Un vagabondo alla corte di Francia
Prati: Capitan Eddie
Quirinale: Il mostro di Rio Escondido
Quirinetta: Chiusura estiva
Reale: Vendetta sul ring
Rex: Il mostro di Rio Escondido
Rivoli: Pinky le negra bianca
Roma: La morte viene da Scottland Yard
Rubino: La forza del destino
Salario: Dakota
Sala Umberto: Il disonesto
Salone Margherita: I bambini ci guardano
Savoia: Le avventure di Tartù
Smeraldo: E' primavera
Splendore: I fuorilegge
Stadium: Due ragazze e un marinaio
Supercinema: Hanno fatto di me un criminale
Tirreno: Lo scorpione d'oro
Trevi: Le avventure di Tartù
Trianon: I sacrificati
Trieste: Vogliamoci bene
Tuscolo: Benvenuto Reverendo
Ventun Aprile: La donna di fuoco
Vittoria: Sotto due bandiere

RADIO

RETE ROSSA — Ore 7.12: Buongiorno e musiche — 8.14: Qualche disco — 12: Alle isole Hawaii — 12,25: Ritmi e canzoni — 13,30: Incontri musicali: Paul Whiteman — 14: Dal Prater a Manhattan — 14,40: Sei voci e un pianoforte — 14,53: Cinema — 17: Canzoni di successo — 17,30: Ai vostri ordini — 18: Motivi dell'America Latina — 18,25: Musica operettistica — 18,50: Romanzo sceneggiato: «Segnale d'allarme», di C. Brand, 5. puntata — 19,25: Musica di Paganini — 19,35: La voce dei lavoratori — 19,55: Musica brillante — 20.50: Notiz. sport. — 21.03: Angelini e otto strumenti — 21.30: Scrittori al microfono — 21,45: Radiorchestra Gallino — 22.15: «Passaggio a livello», radiocommedia di G. Ferioli — 23,30: Gaetano Gimelli e il suo complesso

RETE AZZURRA — Ore 13,30: Le nuove canzoni di Napoli, orchestra Anepeta — 13,55: Arti plastiche e figurative — 17: Musica di L. Van Beethoven — 18: Romanze celebri — 18,25: «La sfinge», varietà enigmistiche — 18,33: Fogli d'album — 19: Orchestra Cetra — 19,33: Il contemporaneo — 20,33: Commenti e divagazioni sul Giro di Francia — 20,55: «La sonnambula» di V. Bellini.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

e' USCITO
SPORT POPOLARE
RASSEGNA MENSILE DI SPORT, TURISMO A CURA DELL'UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE
DIRETTORI: G. SOTGIU e A. MORANDI
UNA COPIA LIRE 50
EFFETTUARE LE RICHIESTE AL COMITATO NAZIONALE U. I. S. P. - VIA 4 FONTANE N. 109 - ROMA

GELATERIA PASTICCERIA la Cuccagna Specialità COPPA e CASSATA CUCCAGNA VIA DELLA CUCCAGNA 17 18 TEL. 561062

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12
COLORI - SMALTI - BIACCA camerale. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite, Via Capo le Case (angolo Propaganda). 71422

4 AUTO-CICLI-SPORT 12
A. AUTOMOBILISTI!!! Domani s'iniziano nuovi corsi economicissimi all'Autoscuole «STRANO». Affrettatevi!!! Emanuele Filiberto 60 - Rebore.
AUSTIN 3-ASSI mai lavorato vendo con conto terzi e gomme 9,00x20 e 10,50x16 Via Casilina 196.

7 OCCASIONI 12
A. ANNUNCIAMO!!! La più GRANDE LIQUIDAZIONE della stagione!!! COLOSSALE ASSORTIMENTO: «Mobili ogni stile», «Lampadari», «soprammobili». SUPERGALLERIA «BABUSCI» Portici Piazza Esedra 47; Torino 126 (Zarattini). 5102
AL MARE, elegantissime? Abiti, prendisole, pantaloni? Modellicarta «CIELLE» pronti, su misura. Napoleonelerzo 99, mezzanino 5054
ARMADI GUARDAROBA, vari modelli. Fabbrica specializzata vende prezzi bassissimi. FACILITAZIONI. Viale Milizie 40.

9 MOBILI 12
A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) — potrete scegliere lo VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. Lunghissime rateizzazioni per tutti. Le più belle cucine laccate. Poltronelette.
A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Canti e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 32 rate. Arredamenti negozi. Sama, Chiai 238 - Napoli 9330

23 ARTIGIANATO 10
DA ALBERTO SOGNO (RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI) orologi delle migliori marche ai prezzi più bassi. Riparazioni garantitissime. VENDITA RATEALE. Tre Cannelle 20. 4057

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 35.501 - Ore 8-13 e 15-20; fest. 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
AEROSOL GINECOLOGICO (8-13,16-20)
VIA ARENULA, 29 - Piano 1, int. 1

Dr. P. Sp sta MONACO
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI - VENEREE - GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. SALARIA 72 - Ore 8-20 (P. FIUME)
Fest 9-12 - Tel. 862.960

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate Ore 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Varici - emorroidi senza operazione.
Via Principe Eugenio 3, int. 3 (P. Vittorio) Telef. 776052 (8-20)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
V. Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11, 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13